

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 93. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Italia: rievocazione Una rivolta con morti e feriti

Un telegramma dell'Agencia Stefani ci informa di un trágico fatto, accaduto a Gramsciole, circoscrizione di Caltagirone, provincia di Catania. Iermatina i soci della Camera del lavoro si recarono a fare una manifestazione pacifica. Ritornando a casa, che si fermarono in piazza, dinanzi al Municipio, al pianterreno del quale vi è il «casino dei Civili». Qui si cominciarono i discorsi. I primi furono pacifici. Durarono dalle 8,30 alle 9,15. Tutto pareva dovesse finire con calma, quando in tale di cui non si riuscì a conoscere il nome, si mise ad arringare la folla. Non è possibile precisare ciò che avvenne.

Non si sa se vi sia stato, nel discorso di quel tale, che pareva molto eccitato contro i borghesi, qualcosa atto a provocare protesta da parte di alcuni soci del Circolo dei Civili, e se essi abbiano in realtà protestato. Questo però si sa di certo; ed è, che, precisamente dopo il discorso, la folla era eccitatissima e cominciò a lanciare sassi contro la casa del Municipio o contro le finestre del casino dei civili. Sempre più accalorandosi, ed inferocendo la massa operaia di distruzione, fra il tumulto e la grida, dopo le sassate, si tentò d'incendiare la casa municipale.

Era accorso il delegato, che, per resistere a quei forsennati, adunò quanta forza poté, e finì dieci carabinieri o poco più a due dozzine di soldati. Non valsero le parole, gli eccitamenti e le preghiere per ricondurre l'ordine in quell'assembramento tumultuante.

I soldati furono scolti da una folla sassaiuola. Alcuni carabinieri, il delegato ed alcuni soldati furono feriti e la folla accerchiò la poco numerosa truppa, sfilandola. Il maresciallo dei carabinieri Tagliarini fu ferito di coltellata alla gamba destra.

Purtroppo avvenne ciò che doveva accadere. Dopo ripetuti squilli e intimazioni, la folla pubblica che stava per essere sfilata, e di armata, fece fuoco, uccidendo sei dimostranti e ferendone altri.

I morti dapprima si dissero sette; ma, un altro telegramma, li riduce a sei. Non si hanno ancora notizie sui precedenti del tumulto.

Alternative fra pace e guerra

Le notizie circa le trattative per la pace russo-nipponica, sono sempre contraddittorie.

Si è girata la difficoltà dell'articolo 5, riguardante la cessione della tratta di Sacalin, rimandandone la trattazione a più tardi, ma ecco che difficoltà serie sono insorte anche al riguardo dell'articolo settimo, cessione alla Cina della ferrovia orientale cinese. Di questo articolo si trattò nella seduta anti-meridiana di ieri senza poter venire a una conciliazione; lo «scambio di vedute» che assume, un carattere grave (così il telegramma Stefani) dev'essere continuato nel pomeriggio e forse anche stamane. Vedremo se i telegrammi dell'ultima ora ci porteranno qualche notizia in proposito.

Interessi pubblici Pro ferrovia Spilimbergo-Gemona

Deliberazioni e voti di consigli comunali
Castiaco, il 15 agosto 1905.

Il Comune di Vito d'Asio, nell'odierno consiglio composto della somma utilità che ne diverrebbe ai comuni di Vito d'Asio, Clanzetto e Forgaria (12,000 abitanti) nonché a parte dei comuni di Tramonti, Preone, Verzegnis, Pinzano e Palindofa (altri 3,000 abitanti) se, passando la ferrovia Spilimbergo-Gemona alla destra del Tagliamento, si potesse avere una stazione in Castiaco; deliberò di fare pratiche presso il governo per tale scopo, assumendosi di sostenere la spesa dell'espropriazione dei fondi in territorio del Comune di Vito d'Asio che venissero occupati per la costruzione della linea e della stazione con relativo piazzale e strade di accesso.

Il munifico co. Giacomo Ceconi, dando il suo voto, dichiarava che egli pagherebbe due terzi della spesa che il comune per tale oggetto avesse ad incontrare.

Nel mentre crediamo di farci interpreti dei sentimenti della popolazione del comune di Vito d'Asio segnalando alla universale gratitudine il generoso offerente; facciamo voti che, nell'interesse generale, il governo abbia a concedere la chiesta stazione.

Ci consta ancora che il comune di Forgaria (dietro proposta, dell'egregio assessore De Nardo Vittorio) ha preso l'iniziativa di una agitazione dei comuni alla destra del Tagliamento diretta a dimostrare al nostro governo la assoluta necessità anche dal lato degli interessi locali che la costruzione della linea si tenga alla destra del Tagliamento, sino a Trasaghis ed a ottenere una stazione in quei pressi per i comuni di Trasaghis, Borgano, Cavasso Carnico e Verzegnis (15,000 abitanti) ed un'altra a ponte mezzodini di Pinzano presso i Mostacci, per i comuni di Pinzano Castelnovo, Travestio, Meduno, Tramonti di sotto, Tramonti di sopra, Segur, Frisanco, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Montebelluna, Cellina, Barcis, Claut ecc. (50,000 abitanti) nonché Ragogna e S. Daniele (altri 12,000 abitanti) oltre quella di Castiaco di cui sopra (Castiaco è situato presso il ponte di Flagogna); ed anche a questa nobilissima iniziativa, ispirata all'utile generale di una così vasta ed importante quanto negletta zona, non possiamo che dare il nostro plauso, augurando che abbia ad essere coronata dal più completo successo, e non dubitiamo che i comuni tutti della zona montana e pedemontana si troveranno d'accordo nella comune azione.

Cronaca Provinciale S. Daniele.

Consiglio comunale.

15. — Sono le nove e mezzo, e la seduta non viene ancora aperta; per attendere alcuni consiglieri, che fanno un po' troppo il comodo loro. La sala è, come sabato sera, zeppa, quantunque argomenti sensazionali non s'abbiano, questa volta, a trattare.

Finalmente la seduta è dichiarata aperta; ed il signor presidente invita gli intervenuti a continuare la discussione della riforma alla tabella per la tassa d'esercizio, rimasta sospesa nella precedente seduta. Note che sono presenti tutti i componenti il Consiglio, ad eccezione del consigliere Vidoni, assente.

Il sig. de Concina chiede di parlare su d'un oggetto non compreso nell'ordine del giorno; ma che interessa non poco l'avvenire agricolo del paese, ed ha carattere di molta urgenza.

Vorrebbe sapere se il nostro comune, sull'esempio di molti altri, non brada di provvedere, in qualche modo, all'acquisto di un toro Friulano-Simmenthal per la riproduzione bovina; approfittando delle agevolanze offerte dalla Deputazione Provinciale. Spiega l'opportunità di tale acquisto, e sollecita l'amministrazione, ad una delibera in proposito, poiché la Commissione all'uopo incaricata si recherà in Savizera per l'acquisto dei tori; forse troppo serio ancora per la tua testolina; tu giocheresti forse più volentieri ancora alla bambola. Su, fatti coraggio e dillo al tuo papà; penserò io a parlare con Edmondo.

Ho nascosto il viso nella sua barba ispida ed ho pianto e fra le lagrime ho mormorato: — No, babbo... L'amo, l'amo tanto.

Altro non ho saputo dire, ma babbo m'ha capita, e m'ha detto baciandomi in fronte: — Figliuola cara tu colmi così uno dei più fervidi voti del mio cuore. Sii benedetta.

La benedizione paterna ha ricondotto le lagrime ai miei occhi. Dimmi... lo ho un cuoricino così tenero, così facile a commuoversi... tenero e dolce come miele, così dice Susanna, che mi adora alla pazzia perché ha visto nascere il babbo ed ha cullato me sulle sue ginocchia.

Oggi Susanna è però di malumore. Ella avrebbe voluto, per la cerimonia del fidanzamento ufficiale, sfoggiare le sue abilità in fatto di culinaria, in un pranzo sontuoso quale mai non s'era visto da un gran pezzo per questo migliaia di tori, ed è rimasta male

25 corr. Vista l'urgenza della cosa, il Consiglio si determina a con-

cedere alla discussione della proposta de Concina.

Il cav. Cedolini ricorda che qui c'era un Comitato Agrario, il quale, all'epoca opportuna, pensava all'acquisto dei riproduttori bovini; ora invece è sostituito da altro istituto, che ha per solo scopo la speculazione. Vorrebbe fosse nominata una Commissione Municipale, che si occupasse della diffusione dello sviluppo agrario; ed intanto, poiché del consiglio fa parte l'ex Presidente del Comitato cessato, desidererebbe una relazione sui motivi per quali il Comitato desistette dal suo funzionamento.

Beinat ricorda che quando il defunto nob. Filippo Narducci lasciò il Comitato Agrario, c'erano macchine per il valore di lire 5000; e vorrebbe sapere se tali macchinari esistano ancora.

Il sig. Farlati, premesso che nella cassa del Comitato cessato non c'è alcuna giacenza, promette la relazione desiderata dal cav. Cedolini e dal consigliere Beinat.

Si dà poi facoltà alla Giunta per le pratiche relative all'acquisto del toro.

E si viene alla tassa d'esercizio. Corradini osserva che nella tabella nuova e vecchia non vi è un criterio fisso di tassazione, per cui opina che si dovrebbe prendere, come base per la determinazione della tassa, gli accertamenti della Ricchezza Mobile. Aggiunge valide ragioni in appoggio a questa sua opinione.

Dopo breve discussione, il parere del Corradini è accettato all'unanimità.

L'assessore Iogna crede che dopo ciò, la Commissione possa rimanere al suo posto; ma, Corradini, almeno per suo conto, insiste nelle date dimissioni.

E si viene alla questione importante circa il modo d'esazione del dazio consumo.

Il sig. de Concina, dopo aver fatto conoscere se convenisse più al Comune l'esazione in economia o l'appalto; e prima che pervenissero offerte di aumento sugli utili dell'esercizio in economia, si decise per questo sistema d'esazione, che è ancora il preferito.

Vennero poscia due offerte: una della Ditta Gressani, importante L. 2000 d'aumento; l'altra della Ditta Trezza col 20 per cento sul dazio netto comunale, depurato dalla spesa.

Siccome la proposta non era ben chiara; approfittando della circostanza in cui si trovava a Udine, egli si recò dall'amministratore della Ditta Trezza, sig. Tomaselli, per ulteriori schiarimenti.

Con lettera odierna, quella Ditta offrì L. 5500 annue di aumento del reddito incassato dal Comune a netto per dazio addizionale del 50 per cento sulla tassa principale e sulla birra, e versato nella cassa esattoriale nel biennio 1903-1904. Qualora poi il Comune credesse opportuno di cedere in appalto, anche l'esazione della tassa macello, quella della fabbricazione delle gasose e tassa sui pubblici spettacoli, offre perciò annue L. 1100.

Di fronte a questa nuova offerta, che non ha avuto il tempo materiale di valgarla, la Giunta crede suo dovere di sentire l'opinione del Consiglio.

Cedolini domanda qual è il pensiero della Giunta; ed il dott. Iogna

risponde che essa è favorevole all'economia; ma data un'offerta di quella natura, ha creduto, come disse il Proindaco, di sottoporla al giudizio del Consiglio.

Il consigliere Gentili non è persuaso che per la maggiore offerta della Ditta Trezza, che si riverserebbe sui consumatori, il Comune si debba vendere; se l'appaltatore può ricavare L. 3500 in più (che dopo le spiegazioni date dal Proindaco, si riducono a poco più di 2000), anche il Comune saprà ricavarle, senza bisogno di darsi in braccio alla speculazione.

Il consigliere Legranzi osserva che prima dell'assunzione del dazio in economia da parte del Comune, la Ditta Gressani aveva dimostrato che, nell'ultimo quinquennio, aveva guadagnato nel nostro Comune sole 400 o 450 lire; però, pur di averlo ancora in appalto, offriva, subito dopo, un aumento di L. 4000, e non certo per sviscerato amore al nostro paese.

Gentili insiste perché sia votato, senz'altro, per l'esazione in economia.

Ha la parola il cav. Cedolini. Egli è sempre stato fautore della municipalizzazione dei servizi pubblici, e ne ha dato prove. Dopo gli esperimenti riusciti dei dazii in economia, gli appaltatori sono tornati con più energia alla carica per ottenerne l'esazione; ciò significa che si vedono ancora un buon margine di guadagno, quasi credendosi più abili gestori che non i Comuni. Noi dobbiamo rispondere alla lezione dei dazii spettatori, mostrando che sappiamo provvedere alle 5500 lire in più da essi offerte, senza versare i contribuenti.

Ma occorre, all'uopo, uno studio oculato, prudente, ma energico; occorre che gli esercenti, ai quali i comuni si propongono di risparmiare le varie fiscali dell'appalto, lo costringano volentieri in questo difficile compito.

Propone perciò che s'ammessa la massima libertà di commercio, associandosi alla proposta fatta dalla Giunta, venga, seduta stante, nominata una Commissione, cui sia conferito il mandato di un attento studio delle economie e riforme attuabili, atte a conseguire un maggior reddito, deferendo alla stessa la facoltà delle opportune trattative cogli esercenti nei possibili maggiori introiti, e per tutti quei provvedimenti, che valgano ad assicurare al Comune una somma da contrapporre all'offerta Trezza.

La proposta Cedolini è accettata all'unanimità.

Questa Commissione, detta di vigilanza, rimarrà in carica permanente, sorveglierà l'azienda daziaria, riferendone ogni tre mesi all'amministrazione comunale i risultati.

In seguito al parere legale dato dall'on. Lazzato, il consiglio delibera poi di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro i Vicarii per ottenere la rifusione delle spese divisionali dei rispettivi benefici.

Approva pure la transazione colle sorelle Ongaro, proposta dalla Giunta, con un'aggiunta del Consigliere Corradini.

E' mezzanotte, e si va a dormire. Mi dimenticavo di dire che a comporre la Commissione di sorveglianza sul Dazio, riuscirono eletti i signori: Asquini Nino, Cortesi Alfredo, Gentili Raffaele e Tabacco Giuseppe.

In Italia e fuori

La tariffa speciale temporanea a piccola velocità accelerata per i trasporti di uva fresca e di uva pigiata con mosto, in vagoni completi, è stata riattivata dal 15 corr. al 15 dicembre.

L'Esercito italo che si assicura che il congedamento della classe anziana comincerà il 10 settembre per tutte le armi eccettuata quella di cavalleria, il cui congedamento sarà ritardato alla fine di ottobre.

Nella ricorrenza del cinquantenario della spedizione in Crimea, il Re conferì al tenente generale co. Ignazio Genova Taon di Revel (che a quella gloriosa campagna partecipò) il Collare dell'Annunziata. Il generale ha 88 anni.

Il Re partecipò con suo telegramma speciale molto affettuoso l'omnificenza al vecchio generale, villeggiante presso Como.

Moti rivoluzionari nelle campagne

Vienna, 16. — L'«Arbeiter Zeitung» riporta dal giornale rivoluzionario russo «Proletariat» le seguenti informazioni sui moti rivoluzionari fra i contadini russi. Negli ultimi mesi scoppiarono sommosse in 44 governatorati e in oltre 130 distretti. I contadini invadevano le tenute e le case padronali, distruggendo, saccheggiando, spesso incendiando. In particolare furono devastate le foreste. Con migliaia di carri i contadini asportavano gli alberi tagliati.

A Sienovskij, Mitrowsk furono devastate 70 tenute. I rivoltosi formavano dei veri eserciti disarmati di dieci e perfino quindici mila persone.

Nel distretto di Gluchoff i moti furono repressi e i ribelli fuggiti, nonostante la legge, che ora proibisce le pene corporali.

Nel governatorato di Orel furono arrestati oltre 2000 contadini, a Witobsk 500.

A Macerata, il ministro Rava inaugurò ieri, con applauditissimo discorso, l'esposizione regionale marchigiana. Vi partecipano 2000 espositori circa.

Edelweiss.

Versi di Giuseppe Malatita.

L'autore è nativo di Barcis.

L'affetto al suo paese gli ha ispirato l'ode alla nuova strada Montebelluna-Barcis, che ha il pregio d'essere locale e che perciò si legge volentieri come immune del vizio, proprio a chi esordisce nelle rime, di vagare nelle nubi o di intisichire il pensiero nei luoghi comuni.

I versi «alla nipotina Alice» sono assai gentili e svolgono un pensiero che corre dal principio alla fine sciolto, armonico, dolce, onde la chiusa

Richiedete sempre la V I C H U V E A D D I C

Richiedete sempre la V I C H U V E A D D I C

Il primo bacio ufficiale.

(Dalle memorie d'una donna)

Oggi è venuto Edmondo per la prima volta come fidanzato ufficiale e naturalmente ha assunto un sussiego straordinario, che non poteva a meno di suscitare la mia ammirazione e nello stesso tempo anche la mia allegria.

Quando volentieri avrei dato in una bella risate, se non avessi tenuto di far fremere di sdegno tutte le buone matrone di Roccapina, intervenute alla cerimonia; e come più volentieri ancora gli avrei buttato le braccia al collo, se ancora la paura di far arrisore di vergogna le sultolate signore non mi avesse trattenuta!

Mi accentrat quindi di gettarle un'occhiata in un tempo d'orgoglio soddisfatto e di mal celata ironia.

Perché era bello e buffo, nello stesso tempo, quel povero ragazzo. Non che si trovasse impacciato nel suo abito nero, inappuntabile; questo no: era anzi così elegante,

Il primo bacio ufficiale.

Il primo bacio ufficiale.

APPENDICE

Il primo bacio ufficiale.

aveva un'aria così distinta, che io sorprendevo a volo gli sguardi invidiosi delle mie care amiche; ma la sua nuova qualità gli conferiva un'aria sofenne, da cerimoniale, che non si confaceva al solito suo aspetto gioviale e alla buona.

Edmondo frattanto, per mostrarsi disinvolto e darsi delle arie d'uomo di mondo, si era affacciato attorno alla vecchia baronessa Cecchina, amica della povera mamma, fingendo così di non occuparsi affatto di me, mentre i suoi occhi mi cercavano dappertutto e rispondeva a casaccio alle domande della baronessa, così che questa doveva certo domandarsi se egli avesse conservato il suo senno.

Nella vasta sala era come un mormorio, un bisbiglio sommesso, in cui soltanto il nome d'Edmondo ed il mio mi giungevano distinti all'orecchio; altro non udivo, tanto il mio cervello era occupato attorno a ben altre cose più interessanti che non fossero i pettegolezzi di quelle «lingue malediche» come le chiama Susanna, la nostra vecchia cuoca. Era le quali primeggiano la moglie del segretario comunale, la sorella del farmacista, la quale non può perdonarmi d'aver rifiutato gli omaggi e sprezzato le

dichiarazioni di suo figlio ed è naturalmente venuta solo per soddisfare la sua curiosità e tagliar i panni addosso a me, al papà, a tutti quelli che conosce e perfino a suo figlio, che ella taccia di visionario, di postrasto e che so io perché colla nobile professione che esercita, coi suoi modi distinti, col suo fisico superbo potrebbe aspirare a qualsiasi ereditiera, ed invece vaneggia soltanto, nei begli occhi della maestrina di terza.

Si attendeva papà.

«Quel caro papà! sento di amarlo ogni ora, ogni minuto di più, pel gran bene ch'egli mi vuole, per la felicità che mi procura.

Ieri mi ha chiamata nel suo studio e colla sua voce più dolce mi ha chiesto se voglio proprio bene a Edmondo; poi, prendendomi sulle ginocchia come faceva quando ero ancora bambina, m'ha detto carezzevolmente:

«Senti, Lenuccia mia, hai pensato bene all'importanza del passo che stai per fare? Oggi sei ancora in tempo di ritirarti. Non avere scrupoli né riguardi per me; è l'infelicità per tutta la vita che ti prepari, unendoti ad un uomo per il quale tu non senti un amore sincero e profondo. E' un sentimento

quando babbo le ha detto che per gli invitati preparasse il the e la crema coi biscottini alla vaniglia, che ella sa fare alla perfezione. Papà, Edmondo ed io, dopo questa merendina, si avrebbe cenato in città.

Povera Susanna! mi ha fatto pietà, tanto era mortificata; la sua fama doveva così miseramente eclissarsi, quando ella si riprometteva di farla brillare più fulgida!

Se n'è andata mormorando fra i denti:

«Ah! quella strega di Carolina... Carolina è la cuoca del notaio Porta, la seconda notabilità del paese, perché la prima è il babbo, medico e sindaco.

Da due o tre generazioni, i Magluzzi si succedono nella cura dei corpi dei terrazzani di Roccapina e nell'amministrazione del loro comune.

Carolina è l'incubo della nostra povera Susanna. Ella non dice mai: il notaio ha comperato il più bel pesce, la più bella frutta sul mercato, no; è Carolina che fa tutto questo, e naturalmente al solo scopo di farle dispetto, di farla sfuggire.

Così ora se la prende con Carolina per questa decisione di babbo, almanacando sul trionfo che essa

dovrà menarne.

A spiegazione dirò che il titolo ha dato un vero pasto pantagruelico quando ha annunciato ufficialmente il matrimonio di sua figlia Eugenia, che sarebbe bellissima, così dice sua mamma, se fosse alta anche un solo pollice di più e non avesse il brutto difetto di ammiccare cogli occhi, ciò che qualche volta la fa apparire losca.

La verità è questa: che Eugenia è ridicolmente piccola, mi arriva appena alle spalle, ed il suo strabismo non è un vizio che si possa guarire, ma un'imperfezione cronica. Sono difetti fisici che lei si potrebbe perdonare, se non fosse così sciocamente pretenziosa nel suo modo di abbigliarsi, così da diventare goffa e ridicola, ciò che non ha impedito a altra parte che sia trovata uno sposo nella persona del Sior Francesco Cortina, uomo che in compenso del suo cinquant'anni suonati le porta la più estesa fattoria del paese, con venti paja di buoi, cento mucche, casa in paese e villino in collina; un riccone insomma.

Richiedete sempre la V I C H U V E A D D I C

Ringraziamenti del Generale

Il sig. Generale, comandante la Brigata "Roma" ha diretto all'on. Sindaco la seguente:

Il mio sig. Sindaco,

Con vero compiacimento compio il grato dovere di porgere alla S. V. il mio più umile e sincero omaggio di cordiale e affettuosa illusione; i ringraziamenti più vivi per l'ospitalità gentile offerta alla Brigata, e per le cortesie accoglienze a cui è stata fatta segno durante la sua permanenza a S. Daniele.

In particolare modo ringrazio la S. V. il mio sig. Sindaco, per il continuo interessamento e la premura con cui volere contribuire al benessere della Brigata, sicuro di rendermi interprete dei sentimenti di tutti gli ufficiali e del tutto dipendenti. Voglia, il mio sig. Sindaco, gradire l'espressione della mia personale, alta considerazione.

Il Maggiore Generale Bellini.

L'egregio sig. Generale pregò poi l'on. Sindaco di esprimere alla Guardia Urbana, sig. Giacomo Dal Mas, il suo sincero compiacimento, per l'opera veramente utile e l'aiuto efficace e continuo prestato ai vari Comandi ed agli ufficiali e truppa per il migliore assetto della Brigata.

Congratulazioni a sig. Giacomo per la lusinghiera, meritata lode del sig. Generale.

Rivignano

Municipalia.

16. — *Alfa.* — Domenica 20 corr. alle ore 8 ant. avrà luogo una seduta del Consiglio per deliberare circa le dimissioni di sei consiglieri liberali.

Dopo alcuni giorni il Consiglio sarà riconvocato per la nomina del Sindaco e d'un assessore effettivo.

Per l'erigenda chiesa.

All'ottimo nostro prevosto continuano ad affluire i doni — alcuni dei quali davvero splendidi — per la lotteria che avrà luogo nel veniente autunno a beneficio dell'erigenda chiesa.

Sequestro di grano avariato.

Da parte dell'egregio D. Giuseppe Chiesa, furono sequestrati circa 25 quintali di grano avariato, il cui campione fu immediatamente inviato alla R. Stazione Sperimentale di Udine.

La questione medica di Teor.

Come vi ho annunciato, ieri giunse a Teor alle 6 del pomeriggio il neoletto medico dottor Umberto Grandis.

Grande apparato di forze, comandato dal tenente dei RR. Carabinieri di S. Vito al Tagliamento. Vi era pure il delegato sig. Giuseppe Birri della vostra città.

Molti curiosi, recatisi a Teor anche dai paesi circovicini, attratti dalle voci che vi sarebbero state clamorose dimostrazioni, da parte delle donne in favore del medico cessante Dr. Giuseppe Pividori.

Ma — come del resto si prevedeva — nulla è successo; nessun incidente turbò l'arrivo del nuovo medico, cosicché i curiosi dovettero ritornarsene con le pive, anzi col pividori nel sacco!

Qualche gruppo di ragazzi cantava:

In mezzo al mare ci sta un pomodoro, Amor, amor, amor, Vogliamo Pividori.

Dicesi che buona parte della popolazione — quella cioè che simpatizza per il Dr. Pividori — si sia quotata per pagarlo, esercitando così una specie di ostruzionismo verso il nuovo medico.

Speriamo tuttavia che ogni cosa finisca per il meglio; che la pace ritorni a Teor, e che i due colleghi — nella difficile contingenza — agiscano cavallerescamente, in modo da non suscitare altri vespai, che ridondano a svantaggio di tutti.

Palmanova.

Associevoli!

Domenica 20 corr., alle ore 16 nel Teatro sociale si raccoglieranno in assemblea tutti i dipendenti degli enti pubblici del mandamento per costituire la sezione distrettuale con le norme della associazione provinciale sedente in Udine.

A questo scopo, sono state diramate apposite circolari a tutti gli impiegati del mandamento. Siamo certi che tutti gli impiegati interverranno, trattandosi di fare una solenne manifestazione di solidarietà.

Le feste di Settembre-Ottobre.

Mostra fotografica.

Si può dire che l'esito di questa mostra è pienamente assicurato.

In gran numero sono giunte le adesioni dei più forti dilettanti del nostro e del Friuli orientale.

La mostra dirà il valore e l'amore degli espositori, e quindi avrà certamente un'impronta d'arte; sarà una bella manifestazione d'intellettuale, della quale godranno espositori e visitatori.

La mostra avrà sede nei locali dell'Asilo Regina Margherita e le ampie sale destinate ad accogliere le opere esposte saranno decorate artisticamente.

Le fotografie saranno montate su eleganti *passer-pour tout*, con motivi del «dolce stil nuovo» e l'arredamento dei locali sarà completato da piante ornamentali e da zampilli d'acqua.

Si vuol fare così, della Mostra, un ritrovo elegante.

Il Comitato ordinatore s'affatica a per la riuscita e ad esso tutti i nostri auguri e tutti incoraggiamenti.

Moggio

Affluenza di villeggianti.

16. Moggio era ancora fino a qualche anno fa il solo luogo di villeggiatura di queste remote vallate, dove, tra i pochissimi ospiti abituarli, che d'altronde si potevano contare sulle dita, non affluiva la fiumana dei villeggianti che ormai allaga l'intera provincia. Oggi anche quassù occorre un visibilio di forestieri, attratti dalle forti seduzioni di questi stupendi panorami.

Vi si notano professori di Udine e di Trieste, turisti d'ogni genere, cui fa corona un eletto stuolo di signore e signorine, alcune delle quali, e prime fra tutte le signorine Gennari di Trieste, si cimentano su queste ardue vette circostanti e spingono le loro escursioni nelle valli adiacenti sino oltre il confine. Pochi luoghi del resto offrono così gran copia di fantastiche vedute, una varietà di paesaggi, come questa vetusta e cospicua Abbazia che è come la chiave di tutto il Canal del Ferro. Ogni qual tratto qualche provetto alpinista fa capo a questa valle solcata da rumorosi torrenti e fa l'ascesa del Massareit, del Zuc, del Boor, del Pisonio, del Sernio, del Plauris e di altri contrafforti che sovrastano a Moggio di sopra e di sotto senza parlare di quei tanti che s'accostano di meno ardue propaggini e percorrono questi verdissimi declivi. Certo è che chi viene per la prima volta sente il bisogno di ritornarvi, sedotto da tante bellezze e da tanti conforti non ultima dei quali presenta l'Albergo Franz di Moggio di sotto che, nella sua rustica semplicità, offre al forestiero quei comodi, che ben di sovente non si trova in certi Hotel di grido.

Latisana.

I premiati delle Scuole elementari.

Scuola femminile. Classe 1.ª insegnante Mozzoni Marina.

Inscritte 46, frequentanti 38, promosse 31, rimandate 7.

Promosse con premio: 1.ª Pistolesi Ada, 2.ª Valentini Maria, 3.ª Minutello Natalia.

Menzione onorevole: 1.ª Colle Amedea, 2.ª Bon Anna, 3.ª Michelotti Ernesta.

Classe II.ª insegnante: Ivo Olimpia. Inscritte 44, frequentanti 42, promosse 30, rimandate 12. Promosse con premio: 1.ª Sartori Maria, 2.ª Sbrurino Maria, 3.ª Apollonio Noemi. Menzione onorevole: 1.ª Famos Ada, 2.ª Baraldi Rosa, 3.ª Ellerio Irma.

Classe III.ª insegnante: Samuelli Olga. Inscritte 27, frequentanti 26, promosse 21, rimandate 5. Promosse con premio: 1.ª Mozzoni Maria, 2.ª Moro Maria. Menzione onorevole: 1.ª Orlandi Elena, 2.ª Rasnati Maria.

Classe IV.ª insegnante: Monis-Ghion Ida. Inscritte 26, frequentanti 23, promosse 18, rimandate 5. Promosse con premio: 1.ª Aquini Livia, 2.ª Ivo Erasma. Menzione onorevole: Costantini Antonia.

Classe V.ª esame di compimento. Inscritte 15, frequentanti 12. Esaminate 9. Licenziate 9. Premiate: 1.ª Zotti Gigina. Menzione onorevole: 1.ª Trevisan Giuseppina, 2.ª Matassi Anna.

Licenza Superiore Inscritte 3, esaminate 3, licenziate 3.

Scuola mista di Latisanotta. Classe I, insegnante: Biasini-Pinni Mariana. Inscritti 71, freq. 60, promossi 41, rimandati 19. Premio: Pittana Luigi.

Scuola mista di Latisanotta. Classe II, insegnante: Amati Augustina. Inscritti 24, freq. 23, promossi 21, rimandati 2.

Premiati: 1.ª Fantin Domenico, 2.ª Bovari Maria.

Classe 3.ª insegnante idem. Inscritti 18, freq. 17, promossi 16, rimandati 1.

Premiati: 1.ª Mauro Pietro, 2.ª Martinis Clermez. Menzione onorevole: Cicutin Luigi.

Scuola mista di Gorgo, insegnante: Allatore Anna Maria. Classe I. Inscritti 40, freq. 15, promossi 8, rimandati 7. Premio: Moro Domenico.

Classe 2.ª Inscritti 27, freq. 23, promossi 10, rimandati 13. Menzione on. 1.ª Fanon Luigi, 2.ª Faggioli Teresa.

Classe 3.ª Inscritti 12, freq. 7, esaminate 7, prosciolti 5. Menzione onor.: Casasola Luigia.

Scuola mista di Portogada, insegnante: Altigero Gio. Classe I. Inscritti 37, freq. 21, promossi 15, rimandati 6. Menzione onorevole: Cecchinato Alfonso.

Classe 2.ª Inscritti 17, freq. 11, promossi 11. Menzione onor.: 1.ª Morosa Pasquale, 2.ª Bufon Benigno.

Scuola festiva di disegno: Inscritti 19. Menzione onorevole: Casasola Augusto.

Spilimbergo

La fiera di S. Rocco.

Animatissima la fiera di S. Rocco. Sul mercato bovino oltre 450 capi di bestiame.

Venduti più di 150, a prezzi abbastanza elevati.

Dimostrazioni e carabinieri a Valeriano per la canonica.

Abbiamo ricevuto l'altro una corrispondenza da Valeriano, nella quale si narrano le grandi feste onde fu accolto il nuovo cappellano di là: chi sia, non sappiamo, perché il corrispondente si dimenticò di nominarlo. Da Valeriano mossero ad incontrarlo (veniva egli da Sequale) parecchie vetture; primo a «stringergli la mano» fu il signor Antonio Zamparutti che rappresentava l'assessore comunale signor Giovanni Picco; e lo Zamparutti poi presentava al cappellano le notabilità valerianesi.

Evviva al Cappellano, all'Italia, e in marcia!... Sul Cosa una fermatina e una bicchierata; poi di nuovo in viaggio per Valeriano, dove le campane suonano festose, dove la gente si affolla non meno festosa. A Valeriano, si va nella canonica del piovano della frazione don Luigi Agosti: seconda bicchierata, e per allora tutto finisce lì, per le autorità e per i sacerdoti.

Ma di fuori, staziona sempre una insolita folla e si vedevano donne aggruppate, donne correre da un gruppo all'altro «per il quartese» al nuovo cappellano e si sentiva qualche voce ripetersi:

«La canonica è né nestre e a no l'comand' il Comun. Il sior Sindac lo favor' i paesei di vierzinus, c'è a l'è simprì stad il capellan là dentri».

Però, si trovavano già sul luogo alcuni angeli custodi, e non accaddero opposizioni di sorta.

«Questa canonica — soggiunge la corrispondenza — «è ben vero ch'è a beneficio del cappellano; ma da ventisei anni che siamo privi di questo sacerdote, il Comune approfittò dei locali per uso delle scuole. Nel 1900, si costruirono bensì i nuovi locali scolastici, ma non perciò il Comune pensò di lasciare il vecchio: anzi, ridotta la vecchia canonica, ne usò per abitazione dei maestri. Attualmente però nessuno vi abita: e si potrebbe quindi restituirla all'uso antico, com'è di diritto».

Chiusaforte.

Una osservazione giusta

ci pare quella mandataci da uno che soggiornò qualche tempo in questo frequentato paese del Canal del Ferro; essere cioè, disdicevole che in uno dei primari alberghi le carte geografiche della regione sieno tutte... slave! E si che gli ospiti di quell'albergo sono quasi tutti triestini, quindi italiani del più puro affetto alla lingua italiana agli studi italiani! Giusta, ripetiamo l'osservazione; e l'albergo dovrebbe provvedere a mutare quelle carte con altre nostrali, stampate in Italia, con parole italiane.

Forni di Sopra

16. *Varmost.* Lunedì sera giunse qui l'on. Valle. Era accompagnato dal nostro sindaco cav. Pavoni.

Furono a salutarlo tutte le autorità del paese e moltissimi cittadini. La mattina seguente, l'on. Valle partì per Lorenzago, ove l'attendeva l'on. Loero, deputato del Cadore.

Alle 16 fece ritorno e dopo due ore ripartì per Tolmezzo.

L'accoglienza simpatica e festosa ch'ebbe qui è il più eloquente riscontro a quell'illustre che sul *Lavoratore Friulano* fa stampare corrispondenze false da Forni di Sopra contro il nostro deputato e contro gli elettori di Forni.

Pordenone.

Artistiche cartoline illustrate.

Il nostro egregio sig. Romano Sacilotto, ha messo in vendita da pochi giorni, una splendida ed artistica serie di cartoline illustrate rappresentante le principali vedute del grandioso lavoro del Cellina. La serie consta di 15 cartoline finemente lavorate. Merita un plauso il sig. Sacilotto, che ha saputo dare a tale commercio uno sviluppo veramente notevole. Ecco pertanto l'elenco delle quindici vedute:

Canale interno. Panorami a Val Fredda — Canale e Ponte canale a Civilet — Ponte canale e Rugo Grande — Ponte canale al Pastre — Canale interno, scario. Sghiaioro al Valle — Diga di sbarramento o presa, vista a valle — Ponte canale per Beneta e sfioratore — Manufatto di restituzione in Cellina — Officina generatrice e bacini di carico — Officina generatrice e Canale di scarico — Diga di sbarramento vista a monte — Officina generatrice. Sala delle macchine e quadri — Officina generatrice. Sala delle macchine e gruppi di turbine ad alternativi — Bacino di carico — Lungo la linea di condotta.

Lavori in ritardo

Lavori dell'importantissimo nuovo ponte in cemento sul Tagliamento, che deve congiungere, dopo secolare desiderio, il basso all'alto Friuli, sono tutt'ora assai indietro, per modo che ormai la sperata inaugurazione sarà fatta, ritenendosi nella ventura primavera, e ciò se tutto andrà bene.

Da qui a Casarsa e viceversa la ferrovia economica è abbastanza comoda per i prezzi ma funziona poco bene anche colle merci. La prima corsa da Casarsa a qui è troppo ad ora inoltrata (9.15 a.) Ciò che è assai commentata è la validità del biglietto di ritorno, che è giornaliero sempre anche nelle feste, viglie ecc. Ecco un beneficio paralizzato!

Cividale.

Società Dante Alighieri.

I soci di questo Comitato della Dante Alighieri sono convocati in assemblea ordinaria Domenica 27 corr. allo scopo di trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente
2. Approvazione del Consuntivo
3. Nomina del Consiglio direttivo
4. Nomina di due delegati al Congresso di Palermo
5. Eventuali comunicazioni.

Cordenons

Sciopero cessato.

17. *(Per telefono).* Ieri, nella filanda dei signori Antonini e Ceresa, fu regolarmente ripreso il lavoro, con reciproca soddisfazione. Sperasi quindi che ogni motivo di agitazione sia scomparso e che tutto da qui in avanti procederà di perfetto accordo fra proprietari e lavoratori.

Marano Lagunare.

Per lo studio della laguna.

16 agosto. — Oggi abbiamo avuto la visita, degli egregi signori prof. Olinto Marinelli, prof. cav. Francesco Missoni, dott. Ferruglio, i quali si propongono di iniziare studi regolari sulle nostre lagune sotto i vari aspetti geologico, geografico, della fauna e della flora, nonché storico. Siano i benvenuti questi studiosi che si prefiggono di illustrare e far conoscere queste plaghe sino ad ora completamente trascurate. Siamo certi che i loro studi riescano interessantissimi.

Oggi, essi fecero una prima escursione preliminare a quella parte di laguna che è compresa fra Marano, Lignano e la foce del fiume Stella, prendendo una ventina di fotografie, esaminando gli isolotti, raccogliendo notizie ed ampia copia di materiale molto interessante sia per la geografia fisica che per l'antropogeografia.

Al loro ritorno a Marano furono accolti gentilmente, come sempre, dall'ex Sindaco signor Dal Forno, così pieno di zelo amoroso per la sua e nostra Marano; e dal segretario signor Vogrzig.

Chiusura dell'albergo Lignano.

Domenica sarà l'ultimo giorno della fortunatissima stagione balneare di quest'anno, in cui il grande Albergo costruito sull'amena spiaggia di Lignano resterà aperto. E la giornata della chiusura sarà solennizzata, in modo speciale, con festività, con musiche e con intervento di numerosi invitati.

Ormai, grazie all'intraprendenza dei signori Marin e Piani, la spiaggia di Lignano ha il suo primo periodo di storia. L'albergo Marin e Piani è il primo nucleo, intorno al quale, nell'avvenire, si raggrupperanno altri alberghi e palazzine e villini. Bene sta dunque che si chiuda questa prima tappa nella storia di Lignano con una straordinaria festa, la quale sarà di augurio per un avvenire sempre più fortunato.

Reana del Roiale.

L'incendio del molino.

Il molino incendiatosi ieri notte è di proprietà del signor Pietro Badini di Vergnacco, ed è condotto dai fratelli Comelli di Cortale. Il danno è superiore a quello telefonato ieri; e fu denunciato in lire 26 mila per la rovina del fabbricato e in lire 34 mila per il macchinario mobili e granaglie distrutte.

I danneggiati sono assicurati con le Generali di Venezia.

Anche due case contigue al molino furono danneggiate: apparve, un certo Enrico Giorfoli (benita in affitto da Domenico Barnardis) e l'altra a Luigi Del Fabbro.

Arta.

Cinque ragazze precipitate col ponte nel Chiarso. Atto di coraggio.

15. Dopo tanti tuoni dovea pur tempestare. Lo diciamo un'altra volta che noi nel mondo di là siamo ancora non diciamo fossili che questo vocabolo include il «mea culpa» bensì fossilizzati, che include il «maxima culpa di altri». A questo ora lo sanno anche i Kungisi che noi loveani siamo forniti di due ponti ammirandi, consistenti in quattro travi cumulativamente e tassativamente. L'uno dei due (il più frequentato) è stato asportato l'altro ieri (caso unico nella cronaca) un po' dall'acqua, l'altro era carchetico per antico pelo.

Ter mattina parecchie loveane dovevano transitare per recarsi qui chi là. Alcune son già di là, altre cinque stanno varcando ora... *Krak!*... il resto non occorre dirlo. Quello che occorre dire è questo. Quelle stesse bore che avevano fatto il male di asportare l'altro ormai celebre passerella, si son pentite del fallo e hanno fatto subito penitenza, concorrendo al salvataggio delle cinque povere rane maltrattate, tutte ragazze dai 16 ai 22 anni.

Nessuno è obbligato a prestar fede alle naufraghe, quando vi dicono che non hanno perso la carta del navigare già in quell'umidità assoluta, ma quando vi diciamo Noi che non hanno punto sofferto la sete e che di contusioni e di tremarella han avuto quasi tutte la loro parte potete ben crederci, perchè testimoni oculari. Le cronache non dicono che siano le prime a cader in acqua, perchè tutti ricordano l'annegamento di almeno cinque persone, punto brille, ma non dicono nemmeno che siano le ultime.

Non sono poi mancati atti di coraggio, lo non dire eroismo. Tal Giulia Bergagnini ch'era rimasta nell'atmosfera entrava coraggiosamente nell'impetuosa corrente fino alla cintola e salvava da probabile morte la quindicenne Vincenza Bergagnini e la sedicenne Orsolina Bergagnini (non parenti). Il Sommo Iddio ce la mandi buona, se nessun altro s'occupi di noi!

Cronaca Cittadina

Perchè il Consiglio di Stato respinse il ricorso del Comune di Udine.

Un perchè semplicissimo lo ha già trovato il *Friuli*, perchè quei parroconi del Consiglio di Stato erano d'accordo con quei coloni della Giunta Provinciale Amministrativa che s'impancavano i presuntuosi, a voler dare lezioni alla maggioranza del nostro Consiglio comunale. Ma chi non è «semplicità» come il *Friuli*, potrà forse essere curioso di conoscere il parere del Consiglio di Stato, che diede fondamento al Regio Decreto 13 luglio ultimo passato col quale respingevasi il ricorso del Comune di Udine.

La Sezione I del Consiglio di Stato, adunque, in seduta 30 giugno veduta la relazione del Ministero degli interni sul ricorso citato, esaminati gli atti, udito il Relatore:

Ritenuto

che la Giunta provinciale amministrativa decise quanto segue:

- a) di deperdere dall'attivo la maggiore previsione di L. 7000 di cui all'articolo 20 per provento della tassa di famiglia, riducendo lo stanziamento da L. 50000 a L. 43000 come per il precedente esercizio;
- b) di eliminare in uscita la previsione di L. 2700 comprese all'articolo 98 (spese obbligatorie straordinarie) per la costruzione di due serre al giardino Ricassoli;
- c) di eliminare la maggiore spesa di L. 1000 portata in aumento dell'articolo 113 e (spese facoltative ordinarie) per sussidio all'Associazione Senola e famiglia, riducendo lo stanziamento da L. 4000 a L. 3000 come per il precedente esercizio;
- d) di eliminare la previsione di Lire 2000 di cui all'articolo 128 (spese facoltative straordinarie) per sussidio alla Camera del lavoro;

Considerato

- a) quanto alla tassa di famiglia che la cancellazione dello aumento è giustificata dal fatto che l'Autorità tutoria rifiutò di approvare la nuova tariffa, e l'obbiezione che contro quel rifiuto è pendente un ricorso non è motivo per mantenere lo stanziamento maggiore senza mettere in pericolo il pareggio nel caso che il ricorso sia respinto;
- b) quanto alle spese per la costruzione di due serre che l'assunto del Comune trattarsi di spesa obbligatoria e cioè di sistemazione di stabili comunali è insostenibile, e quella spesa che senza dubbio è volontaria non è consentita a un Comune le cui finanze non sono bene ordinate, che ha molti debiti e una aliquota di L. 111 di sovrappiù;
- c) quanto al maggiore sussidio per la Scuola e famiglia, che il Comune eroga notevolissime somme in spese facoltative e di istruzione pubblica, ed accrescerle non è dato quando le finanze non lo permettono;

La Banca

Cooperativa Udinese

avverte che ha traspostato gli uffici nella propria sede invia Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Gli spiccioli della cronaca.

Garzone intraprendente. — Il sig. Achille Vellicsig, proprietario dell'officina meccanica situata in Piazza Umberto I, denunciava ieri al procuratore del Re, certo Puppi Luigi fu Filippo di Udine, che da qualche mese era alle sue dipendenze. Tempo fa il Puppi si recò in teatro Minerva, ed a nome del Vellicsig prendeva un apparecchio arioprote danneggiato il signor Vellicsig di un centinaio di lire.

Rinvimenti. — Carlo De Ponte Michele di Giovanni di anni 27, gelatiero, abitante in via Bersaglio N. 10, nelle ore pomeridiane di lunedì trovò in via Cavour e propriamente nei pressi del Salvo Petrossi, un fermaglio d'oro da signora con 10 brillanti, dei quali ne andarono perduti 4. Ciò nulla meno il valore del fermaglio ascende a circa 350 lire.

Manzano beniamino trovò un vecchio postamento di pelle rossastro contenente un bollentino del Monte di una bicicletta. Venne portato al Monte di Pietà.

Torossi Dusolina di Gio. Battista, abitante in via Del Pozzo N. 7, un sera alle 8 rinvenne in via dei Teatri un anello in lapis, un corallo, una medaglia e un anello d'oro.

Canal abbandonati. — Stamane, tre ragazzi trovarono un cane da caccia mancante. Lo avevano condotto al nostro ufficio: ma trovarono sulla porta un signore che disse loro: «Se non vuoi fuori il padrone lo tengo io!» — e se ne andarono senza che potessimo saperne altro.

Il cane barbone di Inso, col pelo bianco tosato a forma di trave, di media statura e corporatura, stato rinvenuto abbandonato a se stesso l'altro sera verso le ore 21 nell'atrio della locale stazione ferroviaria, dagli agenti di P. S. colà di servizio, fu ieri ritirato dal canicida municipale il quale terra detto cane a disposizione del suo proprietario.

Fu smarrito lermatino. — Ieri mattina alle 11 nel breve tragitto dell'Atina della posta alla linea del tram un borellino d'argento tutto a maglia e contenente nove lire.

Chi l'avesse ritrovato potrebbe trattarsi, magari il denaro restituito l'oggetto da consegnarsi alla direzione della Posta.

Ferimento accidentale. — Ieri venne medicata all' Ospitale certa Accatino Carolina di anni 50 fu Giuseppe nativa di Alessandria e domiciliata in Udine, suburbio Venezia, per ferita lacero-contusa alla regione occipitale, riportata accidentalmente in una caduta. Guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazione.

La Sezione inoltre considera

che nel bilancio del Comune di Udine sono molti gli stanziamenti di spese facoltative, i quali sembrano non ammissibili di fronte alla situazione delle finanze e alla gravità delle tasse; e anche qualche spesa obbligatoria sembra maggiore di quanto sia strettamente necessario; e richiama l'attenzione del Ministero su questa situazione, sulla tendenza della Amministrazione comunale di usare soverchia larghezza di usare la Giunta provinciale Amministrativa di troppo acconoscere, tendenza che chiaramente emerge dalla lettura del bilancio.

Per questi motivi la Sezione opinava che debba essere respinto il ricorso.

Commenti.

Non ci sembra il caso di farne molti. Da lungo tempo — ancora dalle amministrazioni precedenti (assessore Measso specialmente) si gridava l'allarme alle condizioni finanziarie del Comune. Vennero le riparatrici amministrazioni popolari; e si accentuò una finanza larga nello spendere, si che le condizioni del bilancio si aggravarono. Onde, meritato è anche l'apunto che si fa alla Giunta Provinciale Amministrativa di essere «troppo accondiscendente».

Certo, non si può applicare gli stessi criteri all'amministrazione di una città che si applicano all'amministrazione di un piccolo comune — ad esempio Sauris, Claut, o altri, perduti fra i nostri. Altre esigenze hanno, sotto ogni aspetto, i centri grossi, in confronto dei piccolissimi, e si può trovare eccessiva in riguardo ad una città come Udine, dove tanti sono ancora i desideri insoddisfatti per quanto riguarda le scuole, si può trovare eccessiva la osservazione che non sia dato accrescere le spese facoltative per la fruizione pubblica: «quando le finanze non lo permettono».

Ma in generale, i considerando di questo parere della I. Sezione del Consiglio di Stato, meritano bene impressi nella mente di nostri consiglieri, affinché ne taggano ispirazione per bene amministrare la cosa del Comune, senza preoccuparsi di favorire partiti politici o gli «amici», come il sindaco chiama i propri consenzienti e fautori.

Collio

Annuncio per il n. 9. da bere tutti i giorni.

Nel 10

si affilano locali (Pesciolo).

La Banca

Cooperativa Udinese

avverte che ha traspostato gli uffici nella propria sede invia Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Gli spiccioli della cronaca.

Garzone intraprendente. — Il sig. Achille Vellicsig, proprietario dell'officina meccanica situata in Piazza Umberto I, denunciava ieri al procuratore del Re, certo Puppi Luigi fu Filippo di Udine, che da qualche mese era alle sue dipendenze. Tempo fa il Puppi si recò in teatro Minerva, ed a nome del Vellicsig prendeva un apparecchio arioprote danneggiato il signor Vellicsig di un centinaio di lire.

Rinvimenti. — Carlo De Ponte Michele di Giovanni di anni 27, gelatiero, abitante in via Bersaglio N. 10, nelle ore pomeridiane di lunedì trovò in via Cavour e propriamente nei pressi del Salvo Petrossi, un fermaglio d'oro da signora con 10 brillanti, dei quali ne andarono perduti 4. Ciò nulla meno il valore del fermaglio ascende a circa 350 lire.

Manzano beniamino trovò un vecchio postamento di pelle rossastro contenente un bollentino del Monte di una bicicletta. Venne portato al Monte di Pietà.

Torossi Dusolina di Gio. Battista, abitante in via Del Pozzo N. 7, un sera alle 8 rinvenne in via dei Teatri un anello in lapis, un corallo, una medaglia e un anello d'oro.

Canal abbandonati. — Stamane, tre ragazzi trovarono un cane da caccia mancante. Lo avevano condotto al nostro ufficio: ma trovarono sulla porta un signore che disse loro: «Se non vuoi fuori il padrone lo tengo io!» — e se ne andarono senza che potessimo saperne altro.

Il cane barbone di Inso, col pelo bianco tosato a forma di trave, di media statura e corporatura, stato rinvenuto abbandonato a se stesso l'altro sera verso le ore 21 nell'atrio della locale stazione ferroviaria, dagli agenti di P. S. colà di servizio, fu ieri ritirato dal canicida municipale il quale terra detto cane a disposizione del suo proprietario.

Fu smarrito lermatino. — Ieri mattina alle 11 nel breve tragitto dell'Atina della posta alla linea del tram un borellino d'argento tutto a maglia e contenente nove lire.

Chi l'avesse ritrovato potrebbe trattarsi, magari il denaro restituito l'oggetto da consegnarsi alla direzione della Posta.

Ferimento accidentale. — Ieri venne medicata all' Ospitale certa Accatino Carolina di anni 50 fu Giuseppe nativa di Alessandria e domiciliata in Udine, suburbio Venezia, per ferita lacero-contusa alla regione occipitale, riportata accidentalmente in una caduta. Guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazione.

Collio

Annuncio per il n. 9. da bere tutti i giorni.

Nel 10

si affilano locali (Pesciolo).

La Banca

Cooperativa Udinese

avverte che ha traspostato gli uffici nella propria sede invia Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Gli spiccioli della cronaca.

Garzone intraprendente. — Il sig. Achille Vellicsig, proprietario dell'officina meccanica situata in Piazza Umberto I, denunciava ieri al procuratore del Re, certo Puppi Luigi fu Filippo di Udine, che da qualche mese era alle sue dipendenze. Tempo fa il Puppi si recò in teatro Minerva, ed a nome del Vellicsig prendeva un apparecchio arioprote danneggiato il signor Vellicsig di un centinaio di lire.

Rinvimenti. — Carlo De Ponte Michele di Giovanni di anni 27, gelatiero, abitante in via Bersaglio N. 10, nelle ore pomeridiane di lunedì trovò in via Cavour e propriamente nei pressi del Salvo Petrossi, un fermaglio d'oro da signora con 10 brillanti, dei quali ne andarono perduti 4. Ciò nulla meno il valore del fermaglio ascende a circa 350 lire.

Manzano beniamino trovò un vecchio postamento di pelle rossastro contenente un bollentino del Monte di una bicicletta. Venne portato al Monte di Pietà.

Torossi Dusolina di Gio. Battista, abitante in via Del Pozzo N. 7, un sera alle 8 rinvenne in via dei Teatri un anello in lapis, un corallo, una medaglia e un anello d'oro.

Canal abbandonati. — Stamane, tre ragazzi trovarono un cane da caccia mancante. Lo avevano condotto al nostro ufficio: ma trovarono sulla porta un signore che disse loro: «Se non vuoi fuori il padrone lo tengo io!» — e se ne andarono senza che potessimo saperne altro.

Il cane barbone di Inso, col pelo bianco tosato a forma di trave, di media statura e corporatura, stato rinvenuto abbandonato a se stesso l'altro sera verso le ore 21 nell'atrio della locale stazione ferroviaria, dagli agenti di P. S. colà di servizio, fu ieri ritirato dal canicida municipale il quale terra detto cane a disposizione del suo proprietario.

Fu smarrito lermatino. — Ieri mattina alle 11 nel breve tragitto dell'Atina della posta alla linea del tram un borellino d'argento tutto a maglia e contenente nove lire.

Chi l'avesse ritrovato potrebbe trattarsi, magari il denaro restituito l'oggetto da consegnarsi alla direzione della Posta.

Ferimento accidentale. — Ieri venne medicata all' Ospitale certa Accatino Carolina di anni 50 fu Giuseppe nativa di Alessandria e domiciliata in Udine, suburbio Venezia, per ferita lacero-contusa alla regione occipitale, riportata accidentalmente in una caduta. Guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazione.

Collio

Annuncio per il n. 9. da bere tutti i giorni.

Nel 10

si affilano locali (Pesciolo).

La Banca

Cooperativa Udinese

avverte che ha traspostato gli uffici nella propria sede invia Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Gli spiccioli della cronaca.

Garzone intraprendente. — Il sig. Achille Vellicsig, proprietario dell'officina meccanica situata in Piazza Umberto I, denunciava ieri al procuratore del Re, certo Puppi Luigi fu Filippo di Udine, che da qualche mese era alle sue dipendenze. Tempo fa il Puppi si recò in teatro Minerva, ed a nome del Vellicsig prendeva un apparecchio arioprote danneggiato il signor Vellicsig di un centinaio di lire.

Rinvimenti. — Carlo De Ponte Michele di Giovanni di anni 27, gelatiero, abitante in via Bersaglio N. 10, nelle ore pomeridiane di lunedì trovò in via Cavour e propriamente nei pressi del Salvo Petrossi, un fermaglio d'oro da signora con 10 brillanti, dei quali ne andarono perduti 4. Ciò nulla meno il valore del fermaglio ascende a circa 350 lire.

Manzano beniamino trovò un vecchio postamento di pelle rossastro contenente un bollentino del Monte di una bicicletta. Venne portato al Monte di Pietà.

Torossi Dusolina di Gio. Battista, abitante in via Del Pozzo N. 7, un sera alle 8 rinvenne in via dei Teatri un anello in lapis, un corallo, una medaglia e un anello d'oro.

Canal abbandonati. — Stamane, tre ragazzi trovarono un cane da caccia mancante. Lo avevano condotto al nostro ufficio: ma trovarono sulla porta un signore che disse loro: «Se non vuoi fuori il padrone lo tengo io!» — e se ne andarono senza che potessimo saperne altro.

Il cane barbone di Inso, col pelo bianco tosato a forma di trave, di media statura e corporatura, stato rinvenuto abbandonato a se stesso l'altro sera verso le ore 21 nell'atrio della locale stazione ferroviaria, dagli agenti di P. S. colà di servizio, fu ieri ritirato dal canicida municipale il quale terra detto cane a disposizione del suo proprietario.

Fu smarrito lermatino. — Ieri mattina alle 11 nel breve tragitto dell'Atina della posta alla linea del tram un borellino d'argento tutto a maglia e contenente nove lire.

Chi l'avesse ritrovato potrebbe trattarsi, magari il denaro restituito l'oggetto da consegnarsi alla direzione della Posta.

Ferimento accidentale. — Ieri venne medicata all' Ospitale certa Accatino Carolina di anni 50 fu Giuseppe nativa di Alessandria e domiciliata in Udine, suburbio Venezia, per ferita lacero-contusa alla regione occipitale, riportata accidentalmente in una caduta. Guarirà in una qu

